

Herpes simplex virus (HSV1-2)



Il nome herpes deriva dal Greco "heparin"- "strisciare". Questi virus causano infezioni croniche/latenti/ricorrenti. Approssimativamente si conoscono 100 diversi tipi di herpesvirus. A tutt'oggi le specie conosciute che interessano gli esseri umani sono otto. Il Virkon è stato testato e si è dimostrato efficace contro le specie Herpesviridae. La famiglia

Herpesvirus si divide in tre sottofamiglie: alfa, beta e gamma. La famiglia α -herpes comprende il virus herpes simplex tipo 1 (HSV-1) e tipo 2 (HSV-2) ed l' *Herpes zoster* (virus della varicella) (herpesvirus umano 3, VZV). L'HSV-1 è solitamente associato a lesioni orali (piccole piaghe) e lesioni oculari, mentre l'HSV-2 provoca lesioni genitali ed anali (herpes genitale). L'infezione può essere contratta attraverso lesioni delle mucose orali o della gola, orifizi genitali o direttamente attraverso piccole lesioni cutanee. La maggior parte degli individui, nelle infezioni da HSV-1 ed HSV-2, o non sviluppa sintomi o questi sono di poco conto. Infatti, nel caso si manifestino, sono per lo più costituiti da una o più vesciche attorno ai genitali od al retto. Le vesciche si rompono trasformandosi in ulcerazioni che possono impiegare dalle due alle quattro settimane per guarire. Solitamente compare un'altra infezione alcune settimane o qualche mese dopo la prima, ma quasi sempre è meno grave e più breve rispetto al primo episodio. Sebbene l'agente patogeno rimanga nell'organismo a tempo indefinito, le infezioni tendono a diminuire con il passare degli anni. L'HSV-2 può causare infezioni fatali nel neonato se la madre ne è affetta al momento del parto e può essere altrettanto pericoloso per le persone con sistema immunitario compromesso. L'herpes genitale è, assai probabilmente, la più comune infezione trasmessa per via sessuale al mondo. Il virus varicella-zoster è l'agente eziologico della varicella. Questa è caratterizzata da prurito e bolle cutanee piene di liquido che, rompendosi, danno origine a delle croste. La varicella può anche lasciare delle cicatrici. Talvolta queste infezioni secondarie possono essere gravi e richiedere il ricovero ospedaliero. La varicella si trasmette da persona a persona per via respiratoria, o con il contatto di articoli contaminati dalle lesioni. È contagiosa a partire da due giorni prima della comparsa delle bolle fino a quando queste non siano completamente ricoperte dalla crosta. La varicella è una malattia altamente contagiosa. Il DNA del virus varicella-zoster è stato evidenziato in campioni di aria prelevati da stanze con pazienti affetti da varicella e da quelle di pazienti affetti da zoster localizzato. Sono sensibili verso questo virus tutti gli individui non vaccinati o non in

precedenza infettati e il periodo di incubazione va da 10 a 21 giorni. Dopo l'infezione solitamente si sviluppa immunità verso episodi ricorrenti anche se alcune persone che hanno contratto in passato la varicella possono sviluppare l'herpes zoster (fuoco di S. Antonio).

I *β-herpesviridae* comprendono l'herpesvirus umano 5 (HHV-5, HCMV o *Citomegalovirus*) ed i virus umani 6 e 7 (HHV 6 e HHV 7). L'HCMV è molto comune. In Gran Bretagna, ad esempio, il 60 % degli individui sopra i 40 anni ha contratto questa infezione. La maggior parte di queste infezioni sono asintomatiche. La malattia da HCMV è rara ed interessa solamente i soggetti immuno-compromessi e le donne incinte per possibili malformazioni congenite del feto. Le modalità di trasmissione restano ancora poco chiare, sebbene molti ricercatori ritengano che tra queste vi sia l'uso del droplet.

L'HHV-6 provoca un leggero rash cutaneo nei bimbi (roseola infantum o sesta malattia) e le conseguenze sono di lieve entità. Negli adulti l'infezione principale è rara ma nell'eventualità, porta a conseguenze assai più gravi, compresa l'epatite. L'infezione da HHV-6 rappresenta un grosso problema per i pazienti immuno-compromessi. Non c'è, invece, evidenza di un diretto coinvolgimento dell'HHV-7 in infezioni per gli esseri umani, anche se esso può rappresentare un co-fattore nelle sindromi correlate all'HHV-6.

I *γ-herpesviridae* comprendono il *Linfocriptovirus* (herpes virus umano 4 HHV-4 o EBV9) ed il *Rhadinovirus* (herpes virus umano 8, HHV-8). L'HH-4 (*Epstein-Barr virus*) è diffuso in tutto il mondo con all'incirca il 75-90% degli adulti infettati. La principale manifestazione dell'infezione è la "febbre ghiandolare" (mononucleosi) che si presenta nel 35-50% dei casi. Sembra anche che il virus possa avere un ruolo in alcuni tipi di cancro. Studi recenti hanno dimostrato che il Sarcoma di Kaposi (KS) (un tipo di cancro che può colpire gli uomini affetti da AIDS e raramente colpisce le donne) può essere causato dall'HHV-8. Sebbene il KS interessi principalmente pelle, bocca e linfonodi esso può coinvolgere anche intestino e polmoni. Se l'evoluzione è grave, porta alla tumefazione cutanea, lesioni tipiche o tumori.

Test di efficacia Rely+On™Virkon™ e PoliDisin™

FAMIGLIA	ORGANISMO	CEPPO	PROTOCOLLO	DILUIZIONE
----------	-----------	-------	------------	------------

Alpha	<i>Equid herpes virus 1</i>	Type 1 (alpha)		1:100
Alpha	<i>Herpes Simplex virus 1</i>	Type 1	Dirty conditions	1:200
Alpha	<i>Bovid herpes virus 1</i>	Oxford strain		1:600
Alpha	<i>Bovid herpes virus 2</i>	ATCC VR-188	EPA DIS/TSS-7	1:100
Alpha	<i>Suid herpes virus 1</i>			1:200
Alpha	<i>Suid herpes virus 2</i>	Purdue Strain	EPA DIS/TSS-7	1:100
Alpha	<i>Suid herpes virus 2</i>	ATCC VR-135	EPA DIS/TSS-8	1:100
Alpha	<i>Felid herpes virus 1</i>	ATCC VR-636	USA EPA Approval	1:100
Gamma	<i>Gallid herpes virus 2</i>	ATCC VR-584 C (TRT)	EPA DIS/TSS-7	1:100
Gamma	<i>Gallid herpes virus 1</i>		MAFF method, 5%yeast	1:200
Gamma	<i>Gallid herpes virus 3</i>	Strain CVL14/1CEF(4)		1:200
Gamma	<i>Gallid herpes virus 4</i>			1:100
	<i>Herpes virus</i>			1:100